



CHIESA DEL CIMITERO - OPERA D'ARTE COMPLETA-

PATRONO SAN CARLO BORROMEO

Progettata nel 1899

Costruita tra 1908-1911

da Max Hegele

Questa costruzione monumentale riflette profondamente la fugacità e la problematica della vita e della morte sullo sfondo del tempo e dell'eternità.

Con l'aiuto di ventuno artisti Max Hegele ha creato un'intera opera che nella storia dell'arte non esiste, né vi si trova un esempio uguale.

Con la chiesa del cimitero, Max Hegele crea un ponte tra lo stile dell'epoca (Jugendstyl, art deco) e l'antica architettura cristiana (Karlskirche di Vienna, San Pietro a Roma e Santa Sofia a Costantinopoli-Istanbul) e le tombe dei faraoni dell'antico Egitto.

Già allora, infatti, gli antichi egiziani credevano nella vita oltre la morte.

La monumentalità della chiesa in mezzo a „l'oceano della morte” , che allora era il più grande cimitero d'Europa, doveva dimostrare l'onnipotenza di Dio che è più forte della morte.

Questa chiesa rappresenta il coronamento del cimitero.

Sulla facciata della chiesa una croce a forma della croce stilizzata egiziana, rappresenta un segno dell'eternità.

Inoltre, l'orologio del campanile con la scritta „tempus fugit” ricorda la fugacità della vita.

La pianta della chiesa ha una forma circolare e a croce, esse si riferiscono una all'eternità e l'altra alla redenzione.

Tre grandi scale vogliono rappresentare le tre strade che portano a Dio (le Sacre Scritture, la genesi, la visione del buono e del cattivo che sono nel

mondo). In sostanza esse si prestano come palcoscenico, dove deporre le corone di fiori e i feretri mortuari, e dove si forma il corteo funebre.

Nell'ingresso è esposto il libro dove si raccolgono le firme dei visitatori, e qui si trovano anche le cassette per le elemosine.

La parte interna della chiesa è sufficientemente ampia da permettere funerali con parecchie persone.

Il corridoio centrale tra i banchi, assicura lo spazio per deporre le bare.

L'altare sopraelevato permette a tutti i visitatori di seguire la funzione religiosa.

Nella chiesa vi sono quattro epitaffi che ricordano i morti sepolti nei paesi alleati della monarchia austriaca.

Il battistero nella sacrestia vuole rappresentare un segno della vita eterna.

Le grotte della chiesa sotterranea offrono spazio a destra e a sinistra per tante tombe.

L'iconografia della chiesa rappresenta inoltre la storia sacra da Adamo ed Eva, fino al giudizio finale.

La cupola stellata rappresenta la presenza di Dio, come nelle piramidi dell'antico Egitto.

La pittura sopra l'altare mostra in modo realistico con immagini non bibliche, l'interpretazione della Bibbia riguardante la vita eterna.

Il quadro a sinistra raffigura due angeli, l'angelo inginocchiato pone la sua mano sopra un orologio di sabbia, che si rifà all'orologio della torre portante l'iscrizione „tempus fugit”.

L'orologio di sabbia è simbolo del tempo che passa, mentre la falce è simbolo della morte, rappresentata dall'uomo della falce.

Quando finisce il tempo terreno arriva la morte. L'uomo muore e viene seppellito in una fossa aperta tra gli angeli, ciò che perdura del corpo più a lungo è la testa.

L'altro angelo in piedi tiene in mano una fiaccola che si sta spegnendo. Questa immagine si ricollega alle scritture di Isaia sulla venuta del Messia, che „non spezza la canna incrinata, ne spegne il lucignolo fumigante...” così l'immagine annuncia che la vita che sta finendo non sarà mai spenta da Dio.

La rappresentazione al centro è segue quella di sinistra. L'uomo morto già sotterrato riviene in forma di pellegrino con il capello pieno di cappe sante davanti a Cristo, poiché il suo pellegrinaggio è finito, lui appoggia il suo bastone di pellegrino e la sua borraccia (coperta purtroppo dall'arco di bronzo dell'altare centrale) sulle scale davanti al trono di Dio non avendo più bisogno di queste cose ed essendo arrivato al traguardo della vita.

Cristo che sta seduto sul trono ornato dalle lettere alfa e omega, accoglie quel pellegrino e un angelo porta un ramo di palma. Il ramo di palma é simbolo di vittoria e di vita eterna, ma gli occhi e le braccia di Cristo non sono rivolti al pellegrino ma all'interno della chiesa e a tutti i visitatori.

Questo significa che ognuno che vuole venire a Cristo è invitato a guardare alui con fiducia, sapendo che Cristo accoglie tutti.

L'immagine a destra (la città di Vienna che rende omaggio ai morti) rappresenta Vindobona che personifica la città di Vienna.

E 'inginocchiata e tiene nelle sue mani una nuova costruzione della chiesa del cimitero e la presenta a Cristo nel quadro centrale. Vicino a Vindobona si trova il sindaco di Vienna DR. Karl Lueger. Sullo sfondo c'è un angelo con le mani giunte che rivolge gli occhi al cielo pregando affinché Dio accetti la chiesa con benevolenza.

La chiesa del cimitero si compone di una chiesa superiore con il pavimento di tre metri più alto del livello del cimitero, e una chiesa inferiore con le tombe.

L'incrizione latina „Ego sum resurrectio et vita“ (Io sono la resurrezione e la vita) esprime compiutamente il significato della chiesa del cimitero San Carlo Borromeo.